

Prot. 51.2022
Invio via e-mail

Bologna, 21 febbraio 2022

Egr. Sen. Daniele Pesco
Presidente 5ª Commissione Bilancio

SENATO DELLA REPUBBLICA

daniele.pesco@senato.it

Oggetto: A.S. 2505 – Audizione Senato – Decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico

ASSOGASMETANO

Assogasmetano, raggruppa le aziende che operano in Italia nella distribuzione di metano, biometano e GNL per autotrazione, del trasporto extra-rete del gas naturale a mezzo autocisterne e carri bombolai.

L'Associazione svolge un ruolo esclusivamente politico di tutela e promozione del settore distributivo per esaltare e salvaguardare la unicità e potenzialità del metano per i trasporti, nelle sue varie declinazioni (CNG, LNG, BIO-CNG, BIOLNG), nel contesto energetico e ambientale.

È accreditata e collabora con i propri delegati agli organismi tecnici, amministrativi, legislativi a livello locale, regionale e nazionale che trattano di norme di sicurezza, trasporto pubblico, normazioni regionali, mobilità sostenibile.

Inoltre rappresenta gli interessi delle autofficine specializzate nella gestione tecnica dei veicoli alimentati a gas naturale e collabora con gli organismi preposti alla normazione volontaria e cogente sia a livello nazionale che internazionale.

AUMENTO DEI PREZZI DELLA MATERIA PRIMA GAS METANO PER AUTOTRAZIONE

SITUAZIONE ATTUALE

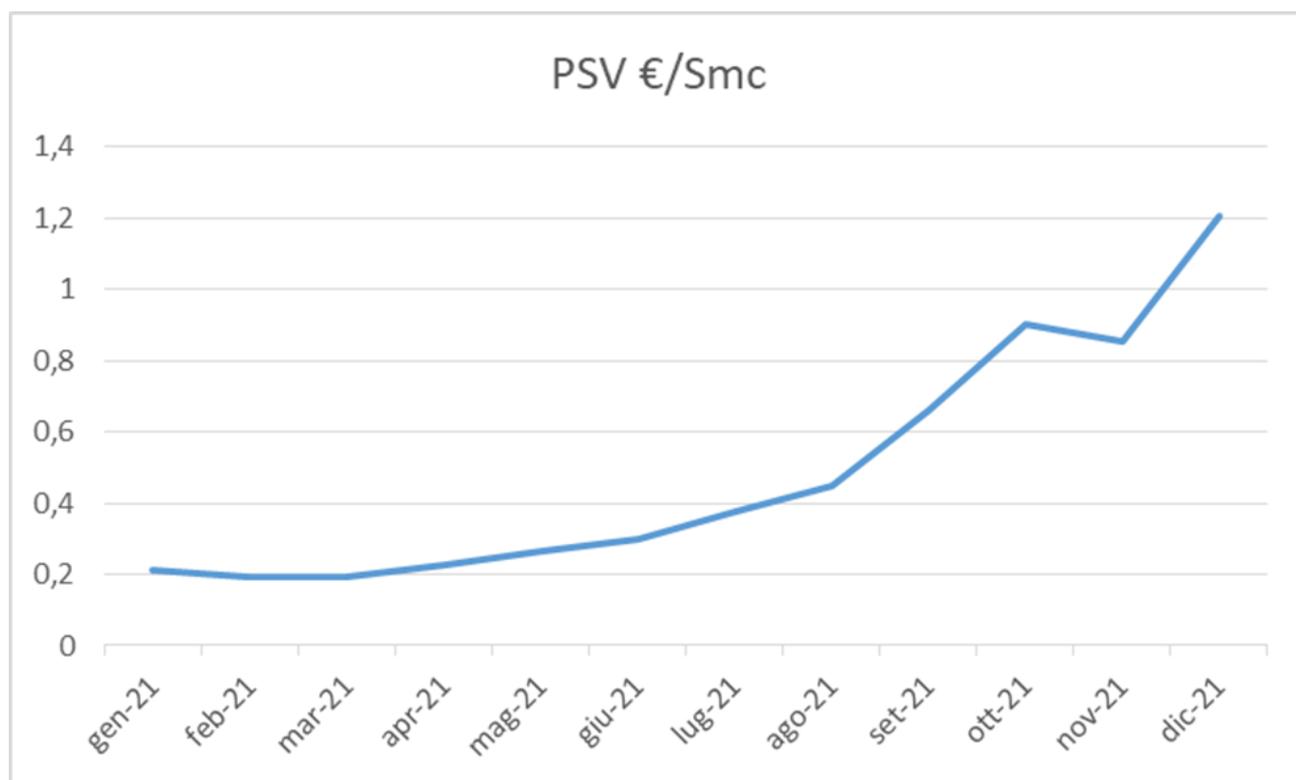
Tutto il settore distribuzione e vendita del metano autotrazione e con esso i suoi utenti (1 milione di veicoli), a causa dell'aumento del prezzo di riferimento del gas, che oggi è quintuplicato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sta vivendo un momento di estrema difficoltà. La ben nota escalation dei prezzi sta mettendo in seria difficoltà un settore di eccellenza nazionale (un benchmark in Europa e nel mondo) come quello della mobilità a (bio)metano, che rappresenta una delle più valide opzioni per la decarbonizzazione del settore trasporti.

A questo si aggiunge il tema dei forti rincari dell'energia elettrica, voce anch'essa molto importante per la gestione degli impianti, che va a penalizzare ulteriormente la situazione generale, già molto pesante.

Nel nostro Paese sono in esercizio oltre **1500 stazioni di rifornimento di CNG** e **111 di LNG**, circolano oltre **1 milione di veicoli a gas naturale**, di cui circa **2000 camion a CNG**, **4000 a LNG** e **5000 autobus**. Il metano liquido (**GNL**), sta crescendo di pari passo alla disponibilità di infrastrutture lungo la Penisola (111 distributori) con sempre maggiore interesse delle flotte di mezzi pesanti: a fine 2020, il parco veicoli pesanti alimentati a GNL, risultava costituito da circa 3.800 unità.

Le infrastrutture distributive erogano già oggi il **30% di biometano** e sono sempre di più i distributori che erogano 100% di biometano. La produzione del biometano (una fonte rinnovabile) nei prossimi anni potrebbe agevolmente coprire il 25% dei consumi complessivi di tutti i carburanti per il trasporto nazionale su gomma.

ANDAMENTO PREZZO PSV DA GENNAIO 2021 A DICEMBRE 2021



MESE	gen-21	feb-21	mar-21	apr-21	mag-21	giu-21	lug-21	ago-21	set-21	ott-21	nov-21	dic-21
PSV €/Smc	0,2102	0,1914	0,1928	0,2261	0,2674	0,2971	0,3738	0,4473	0,6586	0,9037	0,8518	1,203

AUMENTO DEI PREZZI DELLA MATERIA PRIMA GAS METANO PER AUTOTRAZIONE CONSEGUENZE

L'attuale situazione rischia quindi di affossare un settore con conseguente grave danno per:

- gli utenti,
- il mondo dell'autotrasporto e del trasporto pubblico,
- tutto l'indotto,

Tutto ciò rischia di tradursi nella chiusura degli impianti oltre ad essere vanificati gli ingenti sforzi fatti dal governo per sviluppare la produzione di biometano per autotrazione attraverso il PNRR, strumento essenziale per accompagnare il periodo di transizione ecologica.

MISURE A SOSTEGNO DEL SETTORE

Il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, oggetto di audizione, non prevede interventi a tutela del nostro specifico settore.

Ad oggi, il Governo non ha riservato alcuna attenzione al settore del gas naturale per autotrazione, uno dei settori più colpiti dalla grave crisi dei prezzi che da ottobre si è abbattuta sul Paese.

Inoltre, il settore dell'autotrasporto, che ha investito su mezzi alimentati a GNL (gas naturale liquefatto), si trova oggi a pagare a caro prezzo una scelta ecologicamente virtuosa.

Per questo motivi, chiediamo misure che possano contribuire fattivamente alla salvaguardia del settore e dell'utenza, così riassunte:

➤ **Intervento articolo 2 (Fondo per il rilancio delle attività economiche di commercio al dettaglio) del decreto-legge n. 4 del 27/01/2022 «Sostegni ter»**

Per consentire ai distributori di metano di accedere ai contributi previsti, proponiamo un emendamento che preveda per gli operatori del settore, un parametro legato al calo di erogato, peraltro iniziato con la pandemia e che oggi prosegue in conseguenza del grave stato di crisi internazionale dei prezzi energetici.

In questo specifico caso, il parametro del fatturato, non rende giustizia al nostro problema, in quanto il cospicuo calo di erogato viene "falsamente compensato" dal vertiginoso aumento del prezzo di vendita, a cui non corrisponde un aumento di guadagno, ma anzi, spesso si eroga in perdita. In questo contesto, la diminuzione del fatturato va considerata come "calo di erogato" in deroga al comma 2 secondo periodo, in ragione dei **volumi di prodotto venduto**. Pertanto, per le attività che vendono gas naturale per autotrazione non deve essere applicato il limite di due milioni di cui al comma 2 primo periodo.

➤ **Riduzione dell'IVA dal 22% al 5% anche per il metano a uso autotrazione (già accordata agli altri usi di gas civile e industriale)**

Nel contesto generale di aumento dei prezzi delle materie prime sul mercato energetico, il prezzo del gas all'origine è aumentato di oltre 5 volte, raggiungendo livelli mai visti dal dopoguerra a oggi. In particolare, mentre gli altri carburanti stanno registrando aumenti inferiori al 30%, il metano per auto risulta l'unico carburante il cui prezzo al pubblico è più che raddoppiato nelle ultime settimane, andando spesso a superare – talvolta anche abbondantemente – i prezzi al pubblico di benzina e gasolio.

Secondo le attuali previsioni, questa situazione dei prezzi del gas fuori controllo rischia di protrarsi per tutto 2022. Questa situazione va a colpire una fascia di clienti che ha scelto il metano, oltre che per le sue proprietà ambientali, anche per la sua convenienza economica.

Tra l'utenza privata, sono specialmente le famiglie a basso reddito a usufruire di questo carburante. La misura è volta a ridurre l'enorme impatto che l'aumento del prezzo del gas ha avuto sul settore metano autotrazione a tutela dell'utenza.

Il Decreto-Legge 27 settembre 2021 n. 130 (cd. "Salva bollette"), all'Art. 2, ha ridotto alcuni oneri ARERA che incidono in modo marginale (circa €/kg 0,016) sul prezzo al pubblico del metano per auto, ma ha escluso l'uso autotrazione del gas dall'IVA agevolata al 5% riconosciuta agli usi civili e industriali, che invece farebbe la differenza (circa €/kg 0,21).

Chiediamo pertanto, per il 2022, che la riduzione dell'IVA al 5% già concessa alle somministrazioni di gas naturale per usi civili e industriali sia estesa anche al metano autotrazione, in modo che gli operatori del settore possano applicare questa riduzione agli utenti finali.

➤ **Un credito d'imposta del 20% alle aziende di trasporto che utilizzano veicoli a gas naturale**

Sempre al fine di mitigare gli effetti avversi dell'aumento del prezzo del gas, proponiamo un emendamento che riconosca alle imprese di autotrasporto merci conto terzi e conto proprio un credito d'imposta del 20% per gli acquisti di gas naturale per autotrazione.

Queste imprese, in virtù del regime normativo sulle detrazioni fiscali, non avrebbero beneficio dalla riduzione dell'aliquota IVA sopra proposta. L'aumento del prezzo del gas ha gravemente colpito anche le imprese di autotrasporto che, per ragioni economiche, commerciali e ambientali, hanno scelto il gas naturale come soluzione per rendere più "verde" la propria flotta di mezzi pesanti.

Questi veicoli hanno un costo di acquisto superiore a quelli diesel, che veniva gradualmente ammortizzato dal minor costo del gas rispetto al gasolio.

Oggi questo differenziale si è praticamente annullato. Chiediamo dunque un sostegno per il 2022 affinché il settore dell'autotrasporto non interrompa in questa fase così critica il percorso di transizione intrapreso verso una mobilità green a biometano.

Con l'auspicio di un favorevole accoglimento, porgiamo distinti saluti.

Ing. Flavio Merigo
(Presidente)



ASSOGASMETANO - Associazione Nazionale Imprese Distributrici Metano Autotrazione, svolge un ruolo esclusivamente politico di tutela e promozione del settore distributivo. Associa le Aziende che operano in Italia nella distribuzione del metano per auto e del trasporto del gas naturale con carri bombolai-cisterne. L'Associazione affilia le officine specializzate per la trasformazione e la manutenzione delle auto alimentate a gas metano.

ASSOGASMETANO

40132 - Bologna - Via Alberelli 1/C

Tel. 0516414951

C.F. 91299490374

Mail info@assogasmetano.it **Pec** assogasmetano@sirbopec.org **Web** www.assogasmetano.it

AS 2505

AS 2505

ART. 2

All' articolo 2 sono apportate le seguenti modificazioni.

a) Al comma 2 dopo le parole “relativi ai periodi d' imposta 2019-2021”, aggiungere le seguenti:

“Nel caso di commercio al dettaglio di gas naturale per autotrazione, ai fini della quantificazione della riduzione del fatturato rileva la riduzione dei quantitativi di gas naturale per autotrazione acquistati nell' ultimo trimestre 2021 rispetto all'ultimo trimestre 2019. Potranno conseguentemente accedere agli aiuti previsti dal presente articolo le imprese che svolgono attività di commercio al dettaglio di gas naturale per autotrazione che nell'ultimo trimestre 2021 hanno subito una riduzione dei quantitativi acquistati pari al trenta per cento rispetto al medesimo periodo del 2019, comprovati dalle fatture di acquisto. Per queste attività non si applica il limite di ricavi di cui al primo periodo.”

b) Dopo il comma 5 è inserito il seguente:

“Comma 5-bis Le risorse finanziarie di cui al presente articolo sono ripartite, nel caso dei distributori di gas naturale per autotrazione, riconoscendo a ciascuna delle predette imprese un importo a fondo perduto proporzionale alla diminuzione del gas naturale per autotrazione acquistato nell' ultimo trimestre 2021 rispetto all' ultimo trimestre 2019. Il MISE con proprio decreto determinerà la modalità di determinazione del contributo. Il limite di ricavi cui al precedente comma non si applica ai distributori di gas naturale per autotrazione.”

Motivazione

L' articolo 2 del presente decreto, al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e specifiche misure di sostegno per i soggetti maggiormente incisi, istituisce un fondo, denominato "Fondo per il rilancio delle attività economiche", con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzato alla concessione di aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore di imprese che svolgono in via prevalente attività di commercio al dettaglio identificate da specifici codici ATECO.

Tra i codici ATECO presi in considerazione è previsto anche il 47.30 Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati.

Il legislatore riconosce come il settore carburanti necessita di un rilancio. Tuttavia, per il settore gas naturale autotrazione, gravemente colpito dalla crisi del prezzo del gas, il parametro del fatturato non rispecchia l'attuale andamento degli acquisti – e conseguentemente delle vendite di metano autotrazione - e le reali difficoltà delle aziende, costrette ad aumentare i propri prezzi al pubblico a causa della quintuplicazione del costo della materia prima gas, con un probabile superamento del limite dei 2 milioni di euro di fatturato. Il presente emendamento ha lo scopo dunque di eliminare il limite di 2 milioni di euro di fatturato per le attività che vendono gas naturale per autotrazione e ha lo scopo di parametrarlo a un'unità che dia conto della contrazione dei quantitativi di gas naturale per autotrazione acquistati e venduti.

ART.14

“Dopo l’art. 14 aggiungere il seguente

Art.14-bis

Contenimento degli effetti degli aumenti del prezzo del gas naturale per l’uso autotrazione

Al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale per l’uso autotrazione, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al secondo trimestre 2022, in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, le somministrazioni di gas naturale destinato all’autotrazione di cui all’articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n.504, sono assoggettate all’aliquota IVA del 5 per cento.

Agli oneri derivanti dal comma precedente, valutati in 24,5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all’articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

Motivazione

Nel contesto generale di aumento dei prezzi delle materie prime sul mercato energetico, il prezzo della materia prima gas è più che quintuplicato rispetto ai valori di inizio 2021, raggiungendo livelli mai visti dal dopoguerra a oggi. In particolare, mentre gli altri carburanti stanno registrando aumenti inferiori al 30% circa, il metano per autotrazione risulta l’unico carburante il cui prezzo al pubblico è più che raddoppiato negli ultimi mesi. Secondo le attuali previsioni, questa situazione dei prezzi del gas fuori controllo rischia di protrarsi anche nei prossimi mesi.

Questa situazione va a colpire una fascia di clienti che ha scelto il metano, oltre che per le sue proprietà ambientali, anche per la sua convenienza economica. Tra l’utenza privata, sono specialmente le famiglie a basso reddito a usufruire di questo carburante.

L’emendamento è volto a ridurre l’enorme impatto che l’aumento del prezzo della materia prima gas ha avuto sul settore metano autotrazione, a tutela dell’utenza.

Dapprima nel decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130 (cd. “Salva bollette”), quindi in Legge di Bilancio, il Governo ha ritenuto opportuno porre in atto un intervento sugli oneri di sistema gas (di scarsa rilevanza per i prezzi autotrazione al pubblico) e un abbassamento dell’IVA al 5% per le somministrazioni di gas per usi civili e industriali, escludendo però da questa agevolazione l’uso autotrazione. I suddetti provvedimenti non hanno recepito neppure altre proposte presentate dal settore metano autotrazione per sostenere gli operatori e l’utenza in questa situazione di estrema difficoltà.

Chiediamo pertanto, per il fino al secondo trimestre del 2022, che la riduzione dell’IVA al 5% già concessa alle somministrazioni di gas naturale per usi civili e industriali sia estesa anche all’uso autotrazione, in modo che gli operatori del settore possano applicare questa riduzione agli utenti finali.

In base a una nostra stima, ipotizzando l’adozione dell’IVA al 5% per l’uso autotrazione del gas naturale a partire da marzo e fino giugno 2022, l’aggravio per lo Stato da minor gettito IVA sarebbe di circa 6 milioni di euro mensili. Va tuttavia rilevato che il forte accrescimento dei prezzi “alla pompa” degli ultimi mesi sta portando alle casse dello Stato un maggior gettito IVA (+41 milioni di euro circa da ottobre 2021 al corrente mese di febbraio).

“Dopo l’art. 14 aggiungere il seguente

Art. 14-bis

(Credito d’imposta per l’acquisto di gas naturale alle imprese che svolgono attività logistica e di trasporto delle merci in conto terzi e in conto proprio con mezzi di trasporto ad elevata sostenibilità ad alimentazione alternativa a metano)

Al fine di promuovere la sostenibilità d’esercizio e di incentivare il processo di efficientamento energetico nel settore trasporto merci, alle imprese residenti nel territorio dello Stato, comprese le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell’impresa, che effettuano acquisti di gas naturale per autotrazione (CNG e/o LNG) destinati ad alimentare mezzi di trasporto annotati al Pubblico Registro Automobilistico (PRA), presso distributori stradali e/o autostradali di carburante localizzati nel territorio dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2022 è riconosciuto un credito d’imposta nella misura del 20 per cento del costo di acquisto, al netto dell’imposta sul valore aggiunto, di gas naturale per autotrazione utilizzato per la trazione dei predetti mezzi, comprovato mediante le relative fatture d’acquisto. Il credito d’imposta è utilizzabile esclusivamente mediante la compensazione di cui all’articolo 17 del Decreto legislativo del 9 luglio 1997 n. 241 e al suddetto credito non si applica il limite previsto dall’art.1 comma 53 della legge 24 dicembre 2007 n. 244. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 30 milioni euro a decorrere dall’anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell’ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione “Fondi da ripartire” dello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze per l’anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l’accantonamento relativo al Ministero medesimo.”

Motivazione

Sempre al fine di mitigare gli effetti avversi dell’aumento del prezzo della materia prima gas, proponiamo un emendamento che riconosca alle imprese di autotrasporto merci conto terzi e conto proprio un credito d’imposta del 20% per gli acquisti di gas naturale per autotrazione (CNG e /o LNG). Queste imprese, in virtù del regime normativo sulle detrazioni fiscali, non avrebbero beneficio dalla riduzione dell’aliquota IVA sopra proposta.

L’aumento del prezzo del gas ha gravemente colpito anche le imprese di autotrasporto che, per ragioni economiche, commerciali e ambientali, hanno scelto il gas naturale come soluzione per rendere più “verde” la propria flotta di mezzi pesanti. Questi veicoli hanno un costo di acquisto superiore a quelli diesel, che veniva gradualmente ammortizzato dal minor costo del gas rispetto al gasolio. Oggi questo differenziale si è praticamente annullato. Chiediamo dunque un sostegno dal 1° gennaio 2022 affinché il settore dell’autotrasporto non interrompa in questa fase così critica il percorso di transizione intrapreso verso una mobilità *green*.

Secondo una nostra stima, l’onere per lo Stato relativamente a questa misura ammonterebbe a circa 30 milioni per l’anno 2022.

Al comma 3, ultimo periodo, nell' inciso «, ad eccezione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione riguardanti i settori del petrolio, del carbone e del gas naturale» le parole “e del gas naturale” sono soppresse.

Possibile formulazione alternativa dell'emendamento:

Al comma 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

3. All'articolo 23, comma 2, lettera a), del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dopo le parole «sviluppo delle imprese» sono inserite le seguenti: «, ad eccezione dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione riguardanti i settori del petrolio e del carbone.»

Motivazione

Alla luce degli ultimi orientamenti espressi dall'Unione Europea circa il riconoscimento del gas naturale come fonte energetica stabile e indispensabile per la transizione verso un'economia decarbonizzata, riteniamo opportuno proporre una **modifica all'Art. 18 “Riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi”**, tesa a far sì che il gas naturale resti incluso nei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione finanziabili nell'ambito del «Fondo per la crescita sostenibile» di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. L'esclusione del gas naturale dal Fondo potrebbe escludere dai finanziamenti i progetti di ricerca e sviluppo anche nell'ambito del biometano, combustibile 100% rinnovabile di rilevanza strategica anche nel comparto dell'agricoltura e nello smaltimento dei rifiuti in un'ottica di economia circolare.